

FINO AL 31 DICEMBRE

Al Libero "Novecento" Il romanzo di Baricco diventa testo teatrale

"Suonavamo perché l'Oceano è grande, e fa paura, suonavamo perché la gente non sentisse passare il tempo, e si dimenticasse dove era e chi era. Suonavamo per farti ballare, perché se balli non puoi morire, e ti senti Dio. E suonavamo il regtime, perché è la musica su cui Dio balla quando nessuno lo vede". Questo è Novecento. Magia, illusione, sogno, irrealità, follia forse. Il fortunato romanzo di Baricco, che dieci anni fa lo ha consacrato come scrittore acuto e affascinante, diventa un testo teatrale elaborato e complesso, diretto e interpretato da **Corrado D'Elia**, l'anima



è il volto più celebre del milanese Teatro Libero. Il tempo della sperimentazione, lassù all'ultimo piano di quello stabile di via Savona, mette in scena uno dei suoi classici. È la storia del pianista nato a bordo di un transatlantico e che non vi è mai disceso. Sono gli anni Venti, anni ruggenti e ritmati da uno swing unico che rive nelle parole suggestive di d'Elia. Il pianista è nato lì, sul Virginian, una nave meravigliosa perché è enorme, quasi una città che galleggia. Ma soprattutto perché collega l'Europa, il vecchio continente a corto di speranze tra le due guerre, con l'America, la terra dei sogni e delle possibilità. Proprio questi sogni e queste fantasie paiono aleggiare nella recitazione di D'Elia, che sa trasformare il monologo in un dialogo col pubblico, attraverso le emozioni universali che si dipanano dentro ogni uomo. E poi c'è lui, il pianista. Un vero musicista, quando suonava per il pubblico distratto della prima classe ma soprattutto quando suonava per il pubblico della terza classe. Un pubblico ammutolito dall'impresa che sta compiendo, una traversata oceanica che è sfida ai limiti imposti dalla società ai sogni, una sfida all'indigenza attraverso una lingua nuova, la lingua del coraggio e della fiducia in sé. E quelle note che fuoriescono dal pianoforte sono la colonna sonora di questa storia leggendaria, la storia di queste centinaia di uomini e donne che sono andati incontro al loro destino.

D.S.